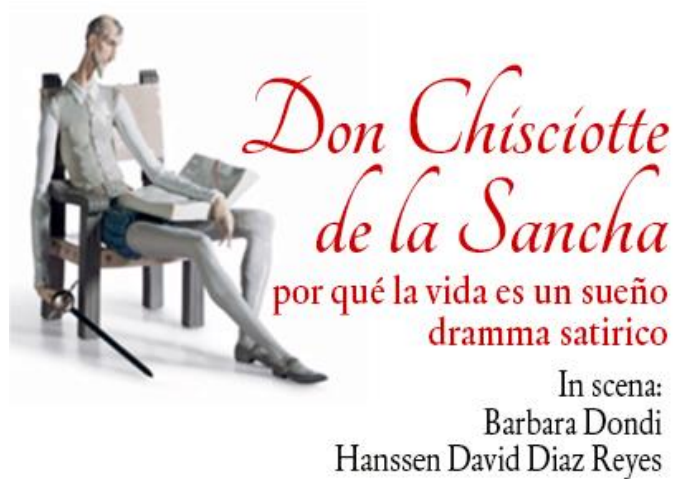




La Comunicazione Diffusa



Scrittura - Barbara Dondi
Riprese video e montaggio - Xue Yaqing
Aiuto regia - Peng Shaohua
Regia - Michele Orsi Bandini

Don Chisciotte de la Mancía, opera di Miguel de Cervantes Saavedra, non è solo uno dei capolavori più letti della letteratura mondiale, è anche un termine di paragone con il quale si sono scontrati i più grandi artisti, del nostro tempo e non. Ogni letterato - da Borges a De Unamuno a Citati; ogni regista cinematografico - da Pabst a Terry Gilliam passando per Orson Welles...

Anche su di noi Don Chisciotte ha fatto presa, così Barbara Dondi ha scritto il testo del lavoro, attingendo non solo a Cervantes ma anche ai molti e diversi commentatori e collegando gli uni agli altri in una nuova e non consueta versione multilingue - italiano e spagnolo - nel solco della sperimentazione di teatro multilingue, che da anni la nostra associazione sviluppa.

Nel testo e nella messa in scena abbiamo operato alcuni rivolgimenti totali.

Il più evidente è che Sancho è lontano e il suo posto è preso da una governante che gli somiglia: la sua gemella Sancha.

Gemella sì, ma del tutto diversa: astiosa, amorevole, tragica, sferzante, alla ricerca della propria libertà e nello stesso tempo legata al Cavaliere, ormai decrepito, da un nodo che non può sciogliere.

Perché Don Chisciotte non è pazzo.

Anzi, ha momenti di feroce crudeltà, di disprezzo non velato da ritegno nei confronti di Sancha, ma non è pazzo. Vive davvero le sue visioni.

Lui - che Cervantes fa nascere come Señor Quijana - crea il personaggio "Don Chisciotte" e inventa il mondo che circonda il suo personaggio.

Su quel mondo - sulle visioni di Don Chisciotte - abbiamo operato un altro rivolgimento, ma dovrete scoprirlo da soli.

E in questo gioco di mondi paralleli e di visioni vissute, Sancha deve giocare il gioco del Señor Quijana e seguire e servire Don Chisciotte, malgrado tutto.